

Indice degli Articoli

Argomento		Data	Testata Titolo	Autore
Pag.				
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	07/02/2008	IL RESTO DEL CARLINO AMBIENTE. DOBBIAMO PRODURRE MENO RIFIUTI	SAVINO CASADIO
2	3	07/02/2008	IL RESTO DEL CARLINO PORTA A PORTA. RIFIUTI, È MEGLIO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA	ADRIANO SPADONI
3	4	07/02/2008	DIRE RIFIUTI FORLÌ-CESENA. BREVETTO TEDESCO PER RICAVARNE METANO	DIRE
4	5	07/02/2008	ROMAGNA OGGI EMILIA-ROMAGNA TERRA DI RIFIUTI: 677 KG PRODOTTI PER OGNI ABITANTI	ROMAGNA OGGI
5	6	07/02/2008	CORRIERE ROMAGNA IL DIBATTITO. L'EMERGENZA FA IL GIOCO DEGLI INCENERITORI	
6	8	07/02/2008	CORRIERE ROMAGNA INCENERITORI. LA CATENA DEL DIGIUNO	

☒ **AMBIENTE**

*Dobbiamo produrre
meno rifiuti*

CARO sindaco, la realtà, l'osservazione, il buon senso, la scienza e i valori dicono a coloro che hanno la virtù dell'ascolto, che non basta la diffusione quasi capillare delle isole ecologiche, per la raccolta differenziata dei rifiuti. Occorrerebbe anche la diffusione di una nuova cultura di massa: è più razionale cercare di produrre meno rifiuti.

Savino Casadio

☒ **VIABILITÀ**

*Viale dell'Appennino,
rotonda non conforme*

ANCORA una volta chiedo per quale motivo il Comune non mi risponda mai: da mesi mi batto perché ritengo la geometria della rotonda tra viale Risorgimento e viale dell'Appennino non corretta. Siamo certi che la rotonda sia conforme alla normativa vigente? Rispetto al 2005, sono state portate alcune modifiche alla normativa per cui, quanto precedentemente progettato, ma non eseguito, avrebbe dovuto essere modificato dalla pubblica amministrazione.

Ivano Galeotti

☒ **VIABILITÀ**

*Bidentina, servono
dei guard-rail*

PERCORRENDO la Bidentina tra Forlimpopoli e Meldola, e vista l'alta pericolosità della strada, mi è venuta un'idea: per rendere più sicura la strada basterebbe installare dei guard-rail su entrambi i lati. Ma guard-rail con una doppia protezione, alti almeno un metro e mezzo come nella nuova tangenziale. Sarebbe un modo più semplice ed economico di rifare completamente la strada. Si può convivere con gli alberi: questo vale anche per la Lughese.

Carmine Trezza

✉ **PORTA A PORTA**

*Rifiuti, è meglio
la raccolta differenziata*

MI UNISCO a coloro che considerano giustamente un grosso errore dare vita ad una raccolta dei rifiuti con il cosiddetto porta a porta. È palesemente chiaro che questo sistema non

è fattibile soprattutto in città delle dimensioni di Forlì (immaginiamo come diventerebbe il centro storico con tutti i sacchetti appoggiati nelle strade a portata di gatto). Ritengo comunque indispensabile sviluppare una raccolta differenziata dei materiali effettivamente realizzabile attraverso l'aumento dei cassonetti specializzati e della frequenza di svuotamento.

Bene fa Hera, finalmente, a posizionare vicino ai tradizionali cassonetti i nuovi contenitori per la carta, il vetro, la plastica. Riuscire a raggiungere una selezione del 60% sarebbe un successo realistico, ma propagandare il 100% per eliminare le discariche o gli inceneritori è solo utopia e demagogia.

Adriano Spadoni

✉ **VIABILITÀ**

*Cartelli alle rotonde:
la freccia va messa*

CONCORDO su ciò che dice il signor Gianfranco Lombardi (lettera del 4 febbraio) sul problema di multare chi non usa le frecce nelle rotonde. Purtroppo il 70-80% degli auto-

mobiliti sono menefreghisti. Non costa niente con un dito alzare la freccia! Così facendo si creano continui incidenti e controversie verbali di ogni genere. Consiglio al signor Buffadini di mettere per ogni entrata e uscita dalle rotonde dei cartelli 'pro freccia' per evitare questa problematica. Provi il signor Buffadini ad attraversare la rotonda Santa Chiara

nelle ore di punta di via Pelacano. È il far west.

E se poi vuole incassare di più sulle multe, sono d'accordo: basta andare in via Costanzo II. Quello che va più piano, va ai 120 chilometri orari. Un paio di autovelox e il Comune di problemi ne risolve tanti.

Giovanni Minelli

✉ **POLITICA**

*Bilancio, dove sono
finiti quei 7 milioni?*

QUESTA maggioranza di centrosinistra, nel 2004, partiva da una spesa corrente di 86 milioni di euro: l'ulti-

mo suo bilancio è di 94 milioni di euro apparenti e di 102 milioni di euro reali perché per furbizia e prestigio 8 milioni di euro sono spariti dal bilancio 2006. Nel solo 2007 la spesa corrente è aumentata di 10 milioni di euro. Nelle casse del Comune sono entrati 7 milioni 122mila euro in più.

Dov'è finita quella massa di denaro?

Si è fermata nell'apparato burocratico e funzionale del Comune, senza produrre nulla di importante nei servizi.

Vanda Burnacci
*Consigliere comunale
di Forza Italia*

RIFIUTI FORLI'-CESENA. BREVETTO TEDESCO PER RICAVARNE METANO

PRONTO CANTIERE PER IMPIANTO HERA, COSTA 7 MILIONI

(DIRE) Forli', 6 feb. - Questa volta le carte sono tutte in regola (Via compresa): entro la primavera del 2009, e' la previsione, la Romagna avra' un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata. Il cantiere e' pronto, fa sapere Hera, che controlla la societa' Romagna Compost, proprietaria dell'impianto: sara' il primo in Italia ad utilizzare la dry-fermentation, un brevetto tedesco che oltre ad abbattere gli odori consentira' di trasformare i rifiuti organici in metano da usare per la produzione di energia elettrica. "I rendimenti attesi- si legge nella nota di Hera- dovrebbero consentire di produrre oltre il 10% dell'energia elettrica consumata dai cittadini di Cesena". L'investimento sara' di 7 milioni di euro, parte dei 36 milioni complessivi (8 dei quali destinati alla Provincia di Forli' e Cesena) programmati da Hera per i prossimi anni nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili. "Il nuovo impianto- fa sapere il gestore- consentira' di dare inoltre risposta ai futuri quantitativi di rifiuto organico previsti dal Piano provinciale dei rifiuti, in accordo con le crescenti quote di raccolta differenziata in programma nei prossimi anni, e soprattutto alle richieste, emerse nell'ambito dei frequenti momenti di confronto avuti con i cittadini del quartiere, di tutela del territorio dalle emissioni odorogene".

Dopo le polemiche seguite all'ampliamento del nuovo inceneritore, Hera aggiunge anche spiegazioni sulle tappe autorizzative che hanno portato all'avvio dei lavori, dall'approvazione del progetto a novembre fino alla Via, "a cui Romagna Compost ha volontariamente deciso di sottoporre il progetto".

Contro Hera, pero', continua la "catena del digiuno" del Tavolo delle associazioni, iniziata l'8 maggio 2007. Ogni giorno un diverso rappresentante del movimento fara' lo sciopero della fame, avverte una missiva indirizzata a sindaco e presidente della Provincia di Forli', "a causa della vostra ostinazione nel voler sostenere ad oltranza la scelta della costruzione dell'inceneritore di Hera e di raddoppiare la potenzialita' dell'inceneritore di Mengozzi". Se "non vorrete rivedere le vostre scelte- termina la lettera- non mancheremo di continuare nella nostra azione".

PROVINCIA FORLI'-CESENA. BULBI A ROMA? 'SORPRESO DA IPOTESI'

SE VERO, DIMISSIONI E ELEZIONI ANTICIPATE

(DIRE) Forli', 6 feb. - Pare che oggi in Provincia non si parlasse d'altro. Perche' se fosse vero che nella rosa di nomi che Enrico Letta vorrebbe candidare al Parlamento figura anche quello di Massimo Bulbi, lettiano della prima ora, la Provincia di Forli' e Cesena rimarrebbe senza presidente. Bulbi infatti, se accettasse, dovrebbe dimettersi, spianando la strada alle elezioni anticipate. Lui, il presidente, non e' ancora tornato dalla vacanza in montagna, ma il suo portavoce riferisce che "e' rimasto molto sorpreso di quest'ipotesi", che "al momento" non sarebbe "all'ordine del giorno. Lui vorrebbe finire il mandato".

Emilia-Romagna terra di rifiuti: 677 kg prodotti per ogni abitante

Emilia-Romagna al secondo posto in Italia per produzione di rifiuti. La nostra regione ne produce meno solo della Toscana, che guida questa speciale classifica con 704 chili di immondizia annua per abitanti. Gli emiliano-romagnoli ne producono 677 chili in media a testa. A seguire l'Umbria (661) e il Lazio (611). Non figuriamo ai primi posti nella classifica delle regioni che

differenziano di più. Il Trentino Alto-Adige è al primo posto con il 49,1% di rifiuti differenziati.

Novara città regina. E' Novara la città regina con la maggior raccolta differenziata in Italia. Con il 68% la città piemontese ha preceduto Verbania (66,4%), Asti (61,9%), Belluno (57,2%) e Rovigo (50,5%). E' quanto emerge dal rapporto presentato oggi (mercoledì) a Roma dall'Apat. In generale la diffusione della raccolta differenziata ha raggiunto nel 2006 la percentuale del 25,8% contro il 24,2 rilevato nel 2005, per una crescita quantificabile in 700mila tonnellate.

Il nord Italia con le sue 447mila tonnellate di rifiuti è riuscito a centrare l'obiettivo prefissato del 40% da raggiungersi entro il 31 dicembre 2007, mentre il Centro (23%) ed il Sud (10,2%) sono ancora indietro.

La regione con la maggiore percentuale di raccolta differenziata è il Trentino Alto Adige con il 49,1%, seguita dal Veneto con il 48,7, dalla Lombardia con il 43,6 e dal Piemonte (40,8). Chiudono la classifica il Molise con un misero 5%. La Sardegna è la regione che dal 2005 al 2006 ha presentato la maggior crescita percentuale nella raccolta differenziata passando dal 9,9% al 19,8%.

ABORTO**Donne e operatori lasciati da soli**

Livia Turco dovrebbe avere il coraggio di ammettere che per vent'anni gli operatori e le donne sono stati lasciati soli. Gli operatori, soli, a gestire la legge contro le ingerenze degli antiabortisti, sovente sostenuti da

politici di destra e di sinistra, con l'imbarazzo silenzioso di chi avrebbe invece dovuto sostenerli.

Le donne, sole, con le proprie storie e le proprie trafale da digerire, spesso sbalottate da un posto all'altro in una giungla di ipocrisie. La sessualità e la contraccezione sono finite in un ghetto della sanità, con il tacito accordo di parlarne il meno possibile. Le vicende della RU486, della pillola del

giorno dopo, della legge 40 sono lì a testimoniare.

Di certo era difficile recuperare anni di oblio, di tabù politicamente ben coltivati, ma da un ministro donna ci si attendeva molto di più e molto di più si sarebbe potuto fare.

Più che un appello alle donne Livia Turco dovrebbe fare un appello a se stessa.

Franco Laruccia
Forlì

BOLLETTA ACQUA
Come si conteggia la quota fissa

Con riferimento alla lettera "Controllare con cura la bolletta dell'acqua", pubblicato il 4 febbraio sul Corriere Romagna, Hera Forlì-Cesena desidera precisare che il suggerimento del signor Girolimetti in merito a come fare per controllare se la quota fissa è corretta è

valido per gran parte della clientela, ma assolutamente errato per Cesenatico, Portico, Premilcuore, Tredozio e Verghereto. Inoltre, indipendentemente dal Comune, tale sistema non è valido anche per chi ha più di una unità abitativa. Il ragionamento parte infatti dal presupposto che la tariffa di quota fissa sia unica, mentre in realtà non è così: infatti, la quota fissa è diversa per bacino tariffario e per

fasce di consumo; inoltre, nel caso in cui le unità abitative registrate sul contratto del singolo siano più di una, va moltiplicata per le stesse. Il metodo giusto per verificare se la quota fissa fatturata è corretta è il seguente: prima occorre individuare il Bacino Tariffario in base al Comune, poi il prezzo annuo (che si ottiene prendendo il consumo fatturato dividendolo per i giorni fatturati e dopo aver

moltiplicato il risultato per 365), in modo da individuare il prezzo corrispondente nella tabella del Bacino Tariffario corrispondente.

A questo punto, bisogna dividere il prezzo annuo per 365, moltiplicarlo per i giorni fatturati e per le unità abitative. Il risultato che si ottiene corrisponde alla quota fissa dovuta.

Ufficio Stampa Hera
Forlì-Cesena

IL DIBATTITO**L'emergenza fa il gioco degli inceneritori**

Siamo di fronte ad una situazione vergognosa, in cui da settimane si è messa a ferro e fuoco una città come Napoli solo per forzare tutte le autorizzazioni degli inceneritori ancora in sospeso e per riassegnare gli incentivi economici (CIP 6 e Certificati Verdi) a questi impianti, senza i quali, questi, non sono redditizi dal punto di vista economico; infatti, non a caso, sono da poco stati richiesti i CIP 6 per gli inceneritori siciliani, che non ne dovevano beneficiare, per poter smaltire i rifiuti dell'emergenza napoletana.

Siamo di fronte a un'informazione vergognosa a livello nazionale, dove nei telegiornali e nelle trasmissioni della TV di Stato e di quelle

private passa solo un unico messaggio: l'unica soluzione è rappresentata dagli inceneritori (falsamente definiti termovalorizzatori) dai quali non esce nulla di tossico. Peccato che siano menzogne, sappiamo benissimo che nei fumi di tali impianti sono presenti sostanze tossiche e cancerogene e lo stesso dicasi per le ceneri post combustione che necessitano di discariche speciali per essere smaltite.

I comitati non sono quelli del "no", ma sono quelli del "sì" alla riduzione della produzione dei rifiuti, al riuso e al riciclo, proprio come indicato dalla Comunità Europea, e quelli del "sì" alla raccolta differenziata "Porta a Porta" che è l'unica che garantisce in pochi mesi il

raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata pari al 70-80%.

Si capisce rapidamente come, se si fosse fatto quello che chiedevano migliaia di cittadini forlivesi, ormai il sistema sarebbe diffuso a tutta la Provincia di Forlì-Cesena e l'inceneritore attuale sarebbe più che sufficiente, visto che le quote di differenziata e indifferenziata si invertono. Considerando poi che ci sono metodi di trattamento a freddo della quota residuale (30%) e che addirittura ci sono industrie che ridifferenziano questa quota, riducendo l'indifferenziata al 10%, ci si chiede quale mai sarebbe la politica così lungimirante di cui si sono vantati i nostri politici locali.

Se si fosse fatto quello indicato più e più volte nei vari incontri da tre anni a questa parte, si avrebbe avuto una riduzione reale dei rifiuti da gestire, allontanando lo spettro dell'accumulo dei rifiuti e riducendo anche l'uso delle discariche, contrariamente a quanto previsto nel Piano dei Rifiuti, dove è previsto un aumento della capacità di tutte le discariche del territorio. L'inceneritore non ha assolutamente la vocazione alla riduzione dei rifiuti, anzi, per far guadagnare molti soldi ai proprietari deve bruciare quanti più rifiuti possibile... quindi si deve procurare combustibile.

Fa veramente tristezza aver visto che Bulbi parlava di percentuali di raccolta differenziata da raggiungere come se fossero traguardi incredibili, quando Forlimpopoli è lo specchio del fallimento della politica di gestione dei rifiuti della Provincia: dal 2004 al 2009 si sarebbe

dovuti arrivare (e mai ci si arriverà con i cassonetti...) al fantasmagorico risultato del 50%, mentre a Forlimpopoli, è sotto gli occhi di tutti, si è raggiunto il 70% in due mesi.

Nonostante la Provincia abbia dichiarato che la sperimentazione di Forlimpopoli sia stato un successo, in questo clima di "forzature" e di uso strumentale della paura di rimanere sotto il peso dei rifiuti, abbiamo dovuto assistere ad un attacco risibile al Porta a Porta di Forlimpopoli.

Come ultima nota, vorremmo ricordare che Forlì è tristemente citata a pag. 316 del libro "Gomorra" di Roberto Saviano, per aver smaltito nei terreni campani i fanghi del depuratore di proprietà di società a prevalente capitale pubblico, non c'è che dire, una vera figura da galantuomini... senza contare che i fanghi dello stesso depuratore per par condicio sono

stati distribuiti anche sui nostri terreni, di notte e gratis...

Per quanto riguarda le affermazioni di Satanassi che il Porta a Porta costa troppo, vorremmo suggerirgli di leggere anche qualcosa di diverso dalle esternazioni di Hera, ovviamente di parte ed in evidente difficoltà.

Siamo di fronte ad una situazione in cui lo Stato è contro i suoi cittadini e le lobbies economiche usano la strategia del terrore per piegare al loro volere le istituzioni con la compiacenza dei mezzi di informazione. Questo è un Paese devastato che paga 14 anni di malgoverno e corruzione da parte di Amministratori e società multiservizi nel napoletano e cerca di addossare la colpa ai cittadini che vogliono fare la raccolta differenziata con l'unico metodo efficace per ridurre i rifiuti.

Tavolo delle Associazioni
Forlì

IN BREVE

SPETTACOLO COMICO

● "I MIRACOLATI"

Questa sera, alle 22, il duo comico "I Miracolati", alias Stefano Pelliconi e Loris Talluto, sarà in scena al "Gold Mine Café", in viale Roma 276/D, con lo spettacolo di cabaret "Romagna caput mundi". Per chi volesse cenare al prezzo di 15 euro "all inclusive", ricco buffet a partire dalle 20.30.

"IL MOMENTO"

● VISITA AL CAGNACCI

Oggi alle 17 visite guidate alla mostra su Guido Cagnacci ai musei San Domenico, organizzata dal settimanale "Il momento".

VECCHIAZZANO

● COMMEDIA DIALETTALE

Questa sera alle 21 al teatro parrocchiale di Vecchiazano, in via Velezio, 13/A, la compagnia "Quei de mi paes" porterà in scena "Curan Dulur Giavulon".

CENTRO VISUSVITA

● MEDICINA DELLA SFERA

Oggi alle 21 al centro alternativo Visusvita di corso Diaz, 64, conferenza di Stefania Montagna su "La medicina della sfera".

FOTOCINECLUB

● DIAPOSITIVE DI MAURIZIO MAZZOTTI

Al Fotocineclub di via Ravennana, 407, questa sera alle 21.15 proiezione di diapositive di Maurizio Mazzotti su "La Namibia e i suoi colori" e "Perù e Bolivia".

COMMISSIONE CONSILIARE

● PIANO URBANISTICO

Oggi alle 15.30 nella sala del consiglio comunale riunione della 2ª commissione consiliare su Piano urbanistico attuativo per interventi a Villanova e a Pieveacquedotto.

SALA SAN LUIGI

● CORSO DI GIORNALISMO

Questa sera alle 21 alla sala san Luigi, con la lezione di Giorgio Tonelli della Rai scatta il corso di giornalismo proposto da "Il momento" e Agaping "Impariamo a scrivere e a farci leggere".

SAN PAOLO

● DIVERTIMENTO IN DIALETTO

Questa sera alle 21 alla parrocchia di San Paolo Apostolo, in via Pisticchi, 19, "La compagine" di San Lorenzo di Lugo porterà in scena "Fricandò".

CNA

● PROGETTO INDIA ONLUS

Questa sera alle 21 incontro nella sede della Cna di via Pelacano, 29, sul "Progetto India onlus".

ITALIA DEI VALORI

● PROSSIME ELEZIONI

Questa sera alle 21 nella saletta della Banca di Forlì, in via Bruni, 2, incontro su "L'Italia dei valori si prepara alle elezioni. Organizzazione ed alleanze possibili". Nella serata raccolta di firme in favore di Michele Santoro e della trasmissione "Anzozero".

SALA SANTA CATERINA

● GENERAZIONI A CONFRONTO

Oggi alle 21 nella sala Santa Caterina, l'Udi presenta lo spettacolo teatrale "Di donna rovesciata nell'erba" di Francesca Mazzoni.

CULTURA E PROGETTO

● CORSI ARTI APPLICATE

Parte oggi il ciclo di tre incontri del corso di arti applicate "Il punto Caterina de' Medici". Per informazioni tel.: 0543.35256.

Alle radici della musica Uno stand a "Babilonia"

FORLÌ. Da domani a domenica la fiera di via Punta di Ferro ospiterà Babilonia, la mostra mercato che richiama standisti e pubblico da varie parti della Regione: oltre 200 espositori e circa 12mila visitatori lo scorso anno. Un "angolino" del percorso sarà occupato e gestito da **Lino Samori**, creatore di atmosfere da "tempo che fu".

«Quest'anno - illustra - darò spazio alla storia della

musica, con espositori che metteranno in evidenza le tracce della canzone italiana».

Samori non farà tutto da solo, perché sarà affiancato da diversi protagonisti locali del mondo musicale. «Ci saranno, insieme con me: il presidente della Scuola di musica popolare di Forlimpopoli Marco Bartolini, Andrea Bandini dell'Ente palio di Terra del Sole, i collezionisti Daniele Visani di Vecchiazano e Walter Merendi di Dovadola, il liutaio Foscolo Lombardi, Edo Lolli, Olindo Berti per l'Associazione nazionale bersaglieri, Dodo Frattagli, presidente dell'Associazione lirica e danza "Carlo Alberto Cappelli di Rocca San Casciano, il responsabile del Corpo bandistico di Castrocaro Oliviero Metri e il musicista Jean Monè». Insomma, la strada della musica per Lino Samori.

Mattia Sansavini

Inceneritori La catena del digiuno

FORLÌ. Prosegue questa settimana la catena del digiuno organizzata dal Tavolo delle associazioni per protestare contro la costruzione dell'inceneritore Hera e il raddoppio della potenzialità di quello Mengozzi. In

una lettera inviata a sindaco, presidente della Provincia, assessori e consiglieri, il comitato riporta l'attenzione sulla propria battaglia, anche attraverso il digiuno, una forma di protesta iniziata l'8 maggio

2007. «A volte un gesto di umiltà come riconoscere di aver sbagliato - concludono la lettera gli organizzatori - e cercare di porre rimedio al danno fatto, può pagare più di qualsiasi denaro».